#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!

Ci sono due vie per evangelizzare il mondo: la via della perfetta esemplarità e la via dell’annuncio della Parola. Ecco come queste due vie sono rivelate sia dall’Apostolo Paolo e sia dall’Apostolo Pietro. Ma prima ancora queste vie sono rivelate da Gesù Signore.

Gesù Signore: *Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». (Gv 13,12-15.31-35).*

L’Apostolo Paolo: *Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,2-10).*

l’Apostolo Pietro: *E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito (1Pt 3,13-18).*

Gesù è inchiodato sulla croce. Vive il Vangelo in ogni sua Parola. Lo vive con somma verità e somma carità. Lo vive perdonando e scusando. Non proclama la sua divinità, la mostra. Non predica il Vangelo, lo vive. Non scende dalla croce per attestare di essere Lui il Messia del Signore. Sulla croce vi rimane per obbedienza ad ogni Parola del Padre. Il centurione vede come Gesù vive sulla croce e appena Gesù muore, ecco la sua confessione fatta dinanzi al mondo intero: *«Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!».* Il centurione vede e confessa. Confessa ciò che vede. La visione è vera via della fede. Se noi vediamo il Vangelo, crediamo nel Vangelo. Se noi il Vangelo non lo vediamo, come facciamo a credere nel Vangelo? Se noi il cristiano lo vediamo, crediamo nel cristiano. Ma se il cristiano non lo vediamo, come facciamo a credere in esso? Poiché è il cristiano la via della fede, se il cristiano non lo vediamo, mai giungeremo alla fede.

*Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:* *«**Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,33-39).*

Ora è giusto che riflettiamo: se il mondo ha dimentica il Vangelo di Cristo Gesù, ciò significa che esso non lo vede. Chi vede una cosa, mai la potrà dimenticare. È dinanzi ai suoi occhi. Ma se il mondo ha dimenticato il Vangelo di Cristo Gesù, questo altro significa se non che il cristiano non si mostra più al mondo come cristiano. Se il cristiano vive il Vangelo, ricorda il Vangelo, mostra il Vangelo, il mondo sempre si ricorderà del Vangelo, perché sempre le vede dinanzi ai suoi occhi. Quanto ha detto a noi la Vergine Maria: il mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù altro allora non significa che il cristiano non è più cristiano, il battezzato è battezzato, ma non cristiano, il cresimato è cresimato ma non cristiano, il diacono è diacono ma non cristiano, il presbitero è presbitero ma non cristiano, il vescovo è vescovo ma non cristiano, e così dicasi di ogni ministero, missione e carisma nella Chiesa. Si è profeti, ma non cristiani, si è maestri, ma non cristiani, si è teologi, ma non cristiani. La Madre della Redenzione torni in mezzo a noi e ci insegni come essere veri discepoli di Gesù, veri cristiani nella Chiesa e nel mondo. Saremo vera via della fede.

**28 Dicembre 2025**